

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

# PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

## INCARICHI E COMPITI

### COORDINATORE UNICO DELLE EMERGENZE

Durante la normale attività, il Coordinatore unico delle emergenze:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico dell'attrezzatura antincendio e delle vie di esodo
- d) compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli;
- e) prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- f) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- g) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni;
- h) modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione.

In caso di emergenza, il Coordinatore unico delle emergenze:

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto alle emergenze;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro
- h) e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- i) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

### ADDETTI ALLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE E ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO

In caso di emergenza, gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione:

- a) ricevono l'allarme da parte di chi ha evidenziato la situazione d'emergenza
- b) annotano scrupolosamente i dati essenziali:
  - il nome di chi effettua la segnalazione
  - descrizione della natura dell'emergenza e della sua estensione
  - indicazione del luogo dove tale situazione è sorta
- c) avvisano il Coordinatore unico delle emergenze;
- d) comunicano le decisioni del Coordinatore unico delle emergenze a tutti gli addetti attivandoli
- e) comunicano ai lavoratori le disposizioni;
- f) restano in contatto con il Coordinatore unico delle emergenze e gli addetti per verificare l'andamento dell'emergenza;
- g) avvisano i soccorsi esterni se autorizzati dal Coordinatore unico delle emergenze;

### ADDETTI AL SERVIZIO DI EVACUAZIONE

In caso di emergenza, gli addetti al servizio di evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione con il RSPP Ing. Giacomo Diego Beccaria</i>
---	--	--

- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- j) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta;
- k) effettuano l'elenco dei presenti al fine di segnalare i dispersi;
- l) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

#### **ADDETTI ALL'ASSICURAZIONE DEL PERSONALE E/O DEI VISITATORI CON O SENZA HANDICAP**

In caso di emergenza, gli addetti all'assicurazione all'esterno del personale e/o dei visitatori con o senza Handicap eseguono tutte le attività degli addetti al servizio di evacuazione occupandosi:

- dei lavoratori portatori di handicap;
- dei visitatori

tenendo in considerazione le procedure riportate più avanti.

#### **ADDETTI ALL'INTERVENTO IN CASO D'EMERGENZA E D'INCENDIO**

In caso di emergenza, gli addetti all'intervento in caso d'emergenza e d'incendio:

- a) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- b) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- c) interrompono le attività degli impianti pericolosi (gas, elettricità ecc.);
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza.

#### **ADDETTI ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO**

In caso di emergenza, gli addetti alla chiamata di soccorso:

- a) ricevono l'allarme da parte di chi ha evidenziato l'incidente;
- b) annotano scrupolosamente i dati essenziali:
  - il nome di chi effettua la segnalazione
  - descrizione della natura dell'incidente;
  - indicazione del luogo dove tale situazione è sorta
- c) avvisano il Coordinatore unico delle emergenze;
- d) attivano gli addetti all'emergenza;
- e) avvisa i soccorsi esterni.

#### **ADDETTI ALL'INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO IN CASO D'INCIDENTI**

In caso di emergenza, gli addetti all'intervento di primo soccorso in caso d'incidenti:

- a) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- b) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- c) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- d) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO

### PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INCENDI

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, occorre chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- ✓ il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- ✓ la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- ✓ le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- ✓ il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- ✓ la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- ✓ il locale o zona interessata dall'incendio;
- ✓ il tipo di materiale che brucia;
- ✓ il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- ✓ chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- ✓ annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

### PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, occorre chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- ✓ il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- ✓ la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- ✓ le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- ✓ il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- ✓ il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- ✓ le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- ✓ chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- ✓ annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "ALLEGATI" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

#### **PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO**

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, occorre chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- ✓ il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- ✓ la denominazione dell'azienda e l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- ✓ le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- ✓ il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- ✓ chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- ✓ annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "ALLEGATI" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><b>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</b></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- ✓ verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- ✓ assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

### ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- ✓ mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- ✓ accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- ✓ uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- ✓ non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE SPECIALI PER L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

### PROCEDURE DI ORDINE GENERALE

I criteri che gli addetti all'evacuazione devono seguire nel caso di presenza di persone disabili sono i seguenti:

- ✓ è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- ✓ ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- ✓ seguire attentamente le indicazioni del responsabile e mantenere la calma;
- ✓ non prendere iniziative personali e non coordinate con gli altri;
- ✓ accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi.
- ✓ segnalare ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Occorre ricordare che è necessario misure diverse a secondo della disabilità:

- ✓ **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- ✓ **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
- ✓ **Disabili sensoriali:**
  - Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro;
  - Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte).

Tali situazioni verranno approfondite nei capitoli successivi.

Si ricorda che i tutti i lavoratori collaborano a far uscire tutti i clienti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

### MISURE SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Nel caso risulti necessario si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate. I metodi più conosciuti sono i seguenti:

- **trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana):** il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori. L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.
- **trasporto con due persone (metodo del seggiolino):** il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:
  - due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
  - afferrano l'avambraccio del partner;
  - uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
  - entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno
- **trasporto con due persone BIS (con 2 soccorritori):** anche in questo caso il trasporto richiede due soccorritori, e prevede il trasporto del disabile non collaborante. Mentre: un operatore solleva le gambe della

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

persona da trasportare l'altro lo afferra alle spalle facendogli passare le proprie braccia sotto le ascelle e afferrandolo per gli avambracci al fine di garantire una presa più efficace.

- **metodo della slitta:** il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

#### **MISURE SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve:

- mantenere la calma;
- parlare con voce rassicurante con il disabile;
- farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo;
- decidere rapidamente sul da farsi.

La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

#### **MISURE SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA**

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

#### **MISURE SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ UDITIVA**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE PER IL COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

### ISTRUZIONI PER TUTTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ mantenere la calma;
- ✓ avvertire direttamente gli addetti alla diffusione dell'ordine di evacuazione e alla chiamata di soccorso;
- ✓ interrompere immediatamente ogni attività;
- ✓ lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- ✓ accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Ove la **via di fuga sia praticabile**:

- ✓ uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- ✓ se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- ✓ chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- ✓ seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- ✓ non tornare indietro per nessun motivo nè prendere iniziative personali;
- ✓ non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- ✓ attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- ✓ rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il Coordinatore unico delle emergenze abbia dato indicazioni in tal senso.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:

- ✓ rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- ✓ chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- ✓ chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- ✓ se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- ✓ se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- ✓ aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- ✓ non prendere iniziative personali.

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'INTERVENTO IN CASO D'EMERGENZA E D'INCENDIO

Ove si verifichi **un incendio NON controllabile**, gli addetti devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ comunicare al Coordinatore unico delle emergenze la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio e la necessità di chiamare soccorsi esterni;
- ✓ azionare l'allarme;
- ✓ interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- ✓ in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- ✓ assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- ✓ chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- ✓ guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- ✓ compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al Coordinatore unico delle emergenze.

Ove si verifichi **un incendio controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- ✓ valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- ✓ intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio (vedere scheda seguente).
- ✓ qualora l'incendio non si riuscisse a domare occorre attivare la procedura per gli incendi non controllabili (vedere sopra)

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI MEZZI DI SPEGNIMENTO INCENDI

### ESTINTORI A POLVERE

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- ✓ sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C);

**Prima dell'uso** degli estintori a polvere è necessario:

- ✓ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ✓ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ✓ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- ✓ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ✓ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

**Durante l'uso** degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- ✓ impugnare l'estintore;
- ✓ togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ✓ portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- ✓ impugnare la manichetta erogatrice;
- ✓ premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- ✓ in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investire reciprocamente con i getti;
- ✓ il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

**Dopo l'uso** degli estintori a polvere si deve:

- ✓ allontanarsi dal locale chiudendo le aperture ma aprendo le finestre;
- ✓ chiamare ditta specializzata per la ricarica degli estintori.

### ESTINTORI A CO2

In azienda sono presenti estintori a CO2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- ✓ sostanze liquide (fuochi classe B);
- ✓ sostanze gassose (fuochi classe C).

**Prima dell'uso** degli estintori a "CO2" è necessario:

- ✓ accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- ✓ verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- ✓ verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><b>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</b></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

- ✓ assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- ✓ nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

**Durante l'uso** degli estintori a "CO2" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- ✓ impugnare l'estintore;
- ✓ togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- ✓ portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- ✓ impugnare la manichetta erogatrice;
- ✓ premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- ✓ in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ✓ il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO2) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- ✓ quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- ✓ fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;

**Dopo l'uso** degli estintori a polvere si deve:

- ✓ allontanarsi dal locale chiudendo le aperture ma aprendo le finestre;
- ✓ chiamare ditta specializzata per la ricarica degli estintori.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><b>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</b></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE PER LA GESTIONE DI UN INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- ✓ attivare sempre i soccorsi esterni;
- ✓ non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- ✓ non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- ✓ non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- ✓ non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- ✓ devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- ✓ all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

### FOLGORAZIONI

Nel caso in oggetto occorre:

1. Attivare gli addetti all'intervento in caso d'emergenza e d'incendio affinché interrompano l'erogazione della corrente elettrica
2. Liberare l'infortunato dal contatto facendo molta attenzione a non toccarlo a mani nude per non essere coinvolti nel circuito elettrico. L'ideale consiste nel togliere la corrente, altrimenti utilizzare un mezzo isolante come un bastone di legno.
3. Senza fare spostamenti praticare immediatamente la respirazione bocca a bocca ed il massaggio cardiaco se si è in grado di farlo. Chiamare una ambulanza.

### USTIONI ESTESE

Nel caso in oggetto occorre:

1. Attivare gli addetti all'intervento in caso d'emergenza e d'incendio per spegnere le fiamme sulla persona.
2. Coprire le ustioni con garza sterile asciutta.
3. Non applicare pomate, oli o disinfettanti ed attendere il soccorso.
4. Quando si comunica l'infortunio è bene dare una descrizione dell'estensione dell'ustione.

### ASFISSIA

Nel caso in oggetto occorre:

1. Portare l'infortunato all'aria aperta.
2. Iniziare subito la respirazione artificiale, se si è addestrati a farlo
3. Chiamare un'ambulanza.

### GRAVE INCIDENTE

Nel caso in oggetto occorre:

1. Non fare tentativi precipitosi per estrarre l'infortunato dal luogo dell'incidente.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><b>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</b></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

2. Valutare se occorra smontare o tagliare col cannello ossiacetilenico qualche parte dell'impianto o macchina, non senza prima aver provveduto ad applicare dei tamponi per fermare eventuali emorragie.
3. Usare la massima delicatezza nello spostare l'infortunato, specialmente se vi sono lesioni alla colonna vertebrale o fratture alle gambe.
4. Chiamare sempre i Vigili del Fuoco e l'ambulanza.

#### **SHOCK DA FREDDO**

Nel caso in oggetto occorre:

1. Sdraiare l'infortunato posizionando l'asse delle gambe al di sopra dell'asse del corpo.
2. Non applicare calore, non somministrare bevande soprattutto alcolici e stimolanti.
3. Chiamare subito l'ambulanza.

#### **EMORRAGIA**

Nel caso in oggetto occorre:

1. Tenere sdraiato l'infortunato e premere sulla ferita con tutta la mano una compressa di garza sterile.
2. Se la ferita è situata su un braccio o una gamba e non si ferma con la pressione, legare l'arto con un laccio emostatico. Poiché il laccio deve essere allentato ogni 15-20 minuti segnare con un pennarello in luogo ben visibile (p. es. sulla fronte dell'infortunato) l'ora in cui è stato messo il laccio.
3. Chiamare subito un'ambulanza.
4. FARE COMUNQUE MOLTA ATTENZIONE A NON ENTRARE IN CONTATTO COL SANGUE DELL'INFORTUNATO.

#### **INFORTUNIO CON AGENTI CHIMICI**

Nel caso in oggetto occorre:

1. Seguire quanto previsto dalle schede di sicurezza.
2. Chiamare l'ambulanza specificando l'agente con il quale si ha avuto contatto; la soluzione migliore consiste nel tenere a disposizione la scheda e/o il flacone etichettato.
3. Emergenze di tipo ostetrico
4. Qualora si verifichi un'emergenza di tipo ostetrico, bisogna aiutare la paziente a rilassarsi in attesa dell'ambulanza.
5. Se la paziente è incinta ed è a conoscenza di tecniche di respirazione, aiutarla ad eseguirle.
6. Chiamare l'ambulanza

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione          con il RSPP          Ing. Giacomo          Diego Beccaria</i>
---	--	---

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

1. mantenere la calma;
2. non precipitarsi fuori;
3. restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
4. allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
5. ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
6. dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
7. utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
8. recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
9. all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
10. non avvicinarsi ad animali spaventati.

Gli addetti all'intervento in caso d'emergenza e d'incendio chiuderanno l'alimentazione del gas, dell'acqua e dell'elettricità.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ✓ ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ✓ ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- ✓ allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- ✓ verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- ✓ interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- ✓ respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- ✓ mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- ✓ aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- ✓ non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- ✓ evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI ALLUVIONE

Tendenzialmente le alluvioni anche se ad andamento rapido non sono mai improvvisi, lasciando così il tempo di predisporre al meglio ogni operazione di emergenza; si possono comunque seguire le procedure dell'allagamento.

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

- ✓ interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- ✓ evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- ✓ evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinalimento violento da parte delle stesse;
- ✓ attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- ✓ nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- ✓ non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ All'aperto:
  - alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
  - evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
  - allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
  - ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
  - ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.
- ✓ Al chiuso
  - porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
  - prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI ESPLOSIONE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- ✓ vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- ✓ spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- ✓ mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- ✓ rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- ✓ controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- ✓ attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dal Coordinatore unico delle emergenze.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI BLACK-OUT

In caso di black-out occorre attenersi alle seguenti disposizioni:

- ✓ restare calmi poiché la mancanza di corrente non è di per sé una fonte di pericolo
- ✓ attendere che l'occhio si sia adattato all'oscurità
- ✓ se si è in ascensore azionare l'allarme ed attendere con calma.

Se in particolare il black out avviene durante l'evacuazione dell'edificio:

- CON LE LAMPADE DI EMERGENZA ACCESE:
  - seguire la via di fuga illuminata, conducendo fuori i visitatori

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</i></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

- raggiungere il luogo di raduno attendendo fino al ripristino della corrente
- non avvicinarsi ai quadri con accendini e simili per riattivare la corrente.
- CON LE LAMPADE DI EMERGENZA SPENTE:
  - attendere per vedere se la luce torna
  - spostarsi con prudenza e, se possibile, recuperare una torcia elettrica per agevolare la seguente evacuazione.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI INTRUSIONI ED ATTENTATI

Persone malintenzionate potrebbero introdursi nell'azienda a scopo di furto, rapina, rapimento o sabotaggio. La casistica insegna che questi delinquenti sono sempre armati e fanno facile uso delle armi in loro possesso.

Non conviene perciò osteggiarli ed in caso di loro richiesta sarebbe meglio, se ciò fosse possibile, patteggiare al fine di far passare del tempo e permettere così a Polizia e Carabinieri di organizzare una difesa.

L'atteggiamento a cui attenersi è il seguente

- ✓ chiamare la Polizia solo in caso ciò sia possibile.
- ✓ rispondere al telefono solo dopo aver chiesto il permesso dei rapinatori.
- ✓ evitare movimenti bruschi o mosse che potrebbero essere fraintese dai rapinatori senza prima avvisarli di ciò che si sta per fare.

In caso di minaccia di attentato:

- ✓ contattare prontamente il Coordinatore unico delle emergenze
- ✓ riportare il contenuto della telefonata, con particolare attenzione ai seguenti particolari:
  - tempo previsto per la detonazione
  - eventuale rivendicazione dell'attentato
  - accento dell'attentatore (italiano o straniero)
  - rumori di sottofondo che possono aiutare a rintracciare l'attentatore (es. fischio di treno, traffico, ecc.)

Il Coordinatore unico delle emergenze avviserà la Polizia e stabilirà la necessità di evacuazione.

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI TUMULTI E MANIFESTAZIONI

In caso di tumulti/manifestazioni con episodi di violenza occorre:

- ✓ ALLONTANARSI DA FINESTRE E VETRATE, CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DI LANCIO DI SASSI.
- ✓ avvisare il Coordinatore unico delle emergenze, il quale si occuperà di:
  - chiamare la Polizia
  - dichiarare l'emergenza
  - far chiudere tutti gli accessi (in entrata ed in uscita).

## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI CONDIZIONI ATMOSFERICHE ESTREME

### CADUTA DI FULMINI

In generale tutte le strutture dovrebbero essere protette da questo evento, ma se un fulmine dovesse sfuggire al controllo della nostra apparecchiatura e colpisse il nostro stabilimento è difficile stabilirne gli effetti. Potrebbero forse verificarsi:

- ✓ folgorazione di persone;
- ✓ incendio;
- ✓ crollo.

Questi casi sono già stati tutti previsti nelle pagine precedenti.

In genere i tornado non sono frequenti alle nostre latitudini. Se però questi dovessero avvenire si potrebbe pensare che gli effetti più probabili siano lo scoperchiamento degli stabili. Durante l'evento non dovrebbe essere possibile prestare soccorsi. In seguito si dovrebbe operare come per il crollo, già descritto nelle pagine precedenti.

UNIRELAB s.r.l. Via Gramsci, 70 20019 SETTIMO M.SE	<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 AL DUVRI</b></p> <p style="text-align: center;"><i>DOCUMENTO DI COORDINAMENTO E INDICAZIONE DELLE MISURE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL LUOGO DI LAVORO DEL COMMITTENTE</i></p> <p style="text-align: center;"><b>(AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008)</b></p>	<i>In collaborazione  con il RSPP  Ing. Giacomo  Diego Beccaria</i>
---	--	---

#### **NEVICATA ECCEZIONALE**

Può causare una paralisi delle attività lavorative, ma non si arriva a pensare a seri danni alle persone o alle cose.

Se per il peso della neve potrebbe verificarsi lo sfondamento di tettoie utilizzare la procedura prevista per i crolli

Qualora l'impraticabilità delle strade non permettesse il ritorno del personale alle proprie abitazioni disporre la somministrazioni di bevande calde.

Se infine vi fossero condizioni di pericolo attivare i soccorsi esterni

#### **FREDDO IMPREVEDIBILE**

Gli effetti di questo evento potrebbero essere di maggiore danno alle cose che alle persone. Se vi fossero condizioni di pericolo attivare i soccorsi esterni

#### **GRANDINATA ECCEZIONALE**

In caso di grandinata eccezionale occorre chiudere le tapparelle ed allontanarsi dalle finestre.